

Urubamba, 10 dicembre 2001

Cari amici,

con un pochino di ritardo vi scrivo per aggiornarvi sulla situazione di Mosoq Runa, sul lavoro che abbiamo fatto nel mese di novembre e sulla situazione dei ragazzini.

Subito dopo il mio rientro abbiamo ripreso i lavori di preparazione del terreno: al momento abbiamo una squadretta di 7 operai che per tutto il mese hanno lavorato preparando il terreno; E' un lavoro durissimo in quanto tutto e' fatto a forza di braccia, picconi e pale: si tratta di scavare da un lato del terreno separando la pietre (e molte sono grandissime!) dalla terra per costruire a poco a poco dall'altro lato la piattaforma destinata alla casa per i bambini. A capo della squadra di operai, c'e' la signora Eva (che e' anche membro del consiglio direttivo di Mosoq Runa) che ha il compito di "controllare" gli operai sia per quanto riguarda la presenza, la puntualita' che per quanto riguarda il lavoro, la cura degli attrezzi ecc. Finora, da questo punto di vista, siamo soddisfatti ; gli operai lavorano con responsabilita' e rispettando le nostre regole e questo e' gia' un primo risultato.

Il lavoro e' andato avanti velocemente ed il venerdi' 30 ottobre abbiamo fatto una cerimonia che e' tradizionale da queste parti ogni volta che si inizia la costruzione vera e propria di una casa: la cerimonia consiste nel fare una offerta alla Madre Terra (la Pachamama) e agli Spiriti delle Montagne (gli Apu) per chiedere il permesso di costruire e per chiedere protezione affinche' non succedano incidenti.

Dopo la cerimonia, a cui hanno partecipato tutti i nostri ragazzini, gli stessi operai e tutti i soci di Mosoq Runa, c'e' stata una piccola festa in cui abbiamo offerto un piatto tipico della nostra zona, abbiamo cantato e ballato attorno ad un grande fuoco che abbiamo acceso; hanno partecipato anche un buon numero di bambini del quartiere attratti dal fuoco, dalla musica e dai canti. E' stato un momento molto bello e molto commovente per me e la cosa piu' bella e' stata che la natura ci ha regalato un tramonto straordinario illuminando le montagne ed il cielo di colori che anche le persone che vivono qui da tempo non avevano mai visto. Ci e' sembrato la conferma del fatto che la Pachamama e gli Apu avevano gradito l'offerta e ci accordavano la loro protezione.

In queste ultime settimane abbiamo comprato il materiale per fare il cemento che serve per le fondamenta (anche questo qui si prepara a mano) e da lunedì' si comincerà a costruire la casa.

Naturalmente non mancano gli inghippi ed i problemi....

C'e' voluto piu' di un mese per poter avere il conto bancario di Mosoq Runa e non so quanti andirivieni tra notaio e Ufficio del Registro Pubblico perche' ogni volta mancava un pezzo di documentazione che la banca richiedeva (troppo facile sarebbe stato avere la lista di tutti i requisiti in una sola volta!).... ma ce l'abbiamo fatta.

L'altro problema che che mi e' costato un dispendio di tempo ed energia notevoli (nonche' tanta frustrazione) e' stato relativo ad una parte del terreno che l'Associazione Pro-Vivienda ci aveva assegnato ma che secondo un vicino era terreno di sua proprieta'. Anche qui, non so quante riunioni sono state indette e disdette (nel senso che noi andavamo e non c'era nessuno) e solo dietro una quotidiana e pressante insistenza da

parte mia siamo riusciti finalmente sabato scorso ad avere una riunione con tutto il Consiglio Direttivo dell' Ass. Pro-Vivienda in cui abbiamo trovato un accordo. Nel frattempo l'Ass. Pro-Vivienda ha portato a termine tutte le pratiche per iscrivere all'Ufficio del Registro Pubblico sia l'Associazione stessa che i titoli di proprietà di ciascun socio cosicché per la fine del mese ci consegneranno tutti i documenti del caso. Nell' accordo che abbiamo raggiunto, Mosoq Runa ha ceduto circa 200 mq di terreno (che comunque era un terreno che ci avevano dato a compensazione e che non avevamo pagato) e l'Associazione Pro-Vivienda si è impegnata ad aiutarci in cambio con le "faenas"; la "faena" è un lavoro collettivo a cui partecipano tutti i soci in forma gratuita quando si tratta di opere sociali. Ce n'è una quasi ogni sabato: in questo modo hanno costruito la scuola, il salone comunale, stanno scavando i canali in cui passeranno i tubi che dovranno portare l'acqua nel quartiere ecc.

Come socia dell'Associazione Pro-Vivienda ho anch'io l'obbligo di partecipare alle Assemblee (normalmente mensili) in cui si discutono tutti i problemi del quartiere e si prendono le decisioni che riguardano la soluzione dei problemi. L'Assemblea è per me un'occasione per informare la gente del quartiere su ciò che Mosoq Runa sta facendo e soprattutto per spiegare il nostro progetto e cercare di far comprendere che per la realizzazione del progetto abbiamo bisogno della collaborazione di tutti. (il pregiudizio più forte contro cui dobbiamo lottare è la convinzione da parte della gente in generale che, essendo io una "gringa", sono sicuramente piena di soldi e quindi c'è da approfittare...) Oramai non conto più le persone che continuamente mi fermano per strada, donne e uomini, per chiedermi lavoro... ed io spiego loro che, anche se non per tutti, ci sarà poco a poco più lavoro da offrire... ma sarà solo per coloro che accettano le nostre condizioni.

Ora che abbiamo il conto bancario di Mosoq Runa, dobbiamo anche metterci in regola per quanto riguarda la contabilità, la dichiarazione delle tasse, e soprattutto dobbiamo mettere in regola gli operai e questo non solo per non incorrere in multe (quando ci sono di mezzo i "gringos" i controlli sono non solo più frequenti, ma anche più meticolosi ed noi non vogliamo certamente entrare nel meccanismo perverso della corruzione per cui dai un tanto al funzionario che chiude un occhio), ma anche e soprattutto per correttezza nei confronti di questi lavoratori che fanno un lavoro così duro per un salario davvero misero (in lire il loro guadagno giornaliero è di L. 10.500) e nel caso dovesse verificarsi un incidente sarebbero senza copertura mutualistica ed io personalmente mi sentirei molto "inguaiata"...

Direi che grossomodo questo è tutto per quanto riguarda Mosoq Runa ed il suo "cantiere".

Per quanto riguarda la situazione dei ragazzi stanno tutti bene e tutti quelli che vanno a scuola sono oramai agli sgoccioli e sono tutti impegnati con gli esami finali.

Per comodità, dividerò i nostri ragazzini in due gruppi: il gruppo dei fratelli di Urubamba ed il gruppo delle ragazzine di Calca.

Vorrei dirvi due parole su ciascuno di loro in modo che possiate anche voi avere un'idea più precisa e in qualche modo conoscerli un po'.

Il primo gruppo è composto da otto fratelli figli della stessa madre e di tre padri diversi:

-MARIA Lopez Baca, 19 anni. E' la maggiore e frequenta il penultimo anno delle superiori (ha perso due anni); il suo sogno e' diventare infermiera e lavorare con i bambini.

Maria ha un fortissimo senso di responsabilita' non solo nei confronti di tutti i fratelli, ma anche della stessa madre. E' lei che si e' fatta carico del ruolo materno perche' la madre sembra avere perduto tale capacita'. Oltre a badare ai fratelli, andare lei stessa a scuola, Maria, per guadagnare qualcosina, lavora come lavandaia e fa le pulizie. Io la vedo come una creatura speciale che sembra avere mantenuto una sua "purezza" nonostante l'ambiente familiare fortemente compromesso dalla poverta' e dalla violenza. E' intelligente, aperta e generosa ed e' per me un notevole sostegno proprio grazie al suo senso di responsabilita'. E' anche, se pur in maniera informale, la mia prima "allieva" perche' sara' certamente la prima "educatrice" che lavorera' nella nostra casa-famiglia. se poi ce la fara' con gli studi e diventera' anche infermiera, ancora meglio, ne avremo certamente bisogno.

- YULI Lopez Baca, 17 anni. E' la piu' problematica dei nostri ragazzi. definita "ritardata mentale" non ha mai frequentato la scuola. Yuli non parla molto; il suo atteggiamento corporeo e' il riflesso della sua "chiusura" al mondo. Io non credo assolutamente che Yuli sia ritardata; credo invece che lei sia stata l'anello piu' fragile della famiglia ed il suo "ritardo intellettuale" (in effetti Yuli non sa ne' leggere ne' scrivere) sia la conseguenza dei traumi emotivi che ha subito fin dall'infanzia. Il padre di Maria e Yuli mori per un incidente quando loro erano piccolissime e neppure Maria se lo ricorda, pero' si ricorda molto bene i successivi compagni della madre ed il clima di paura in famiglia dovuto alle scene di violenza dei "patrigni" quasi sempre dovute all'alcol.

All'eta' di 14 anni Yuli e' stata violentata dall'attuale "patrigno", il quale dopo aver scontato in carcere una condanna di tre anni, nel mese di settembre e' tornato a casa. Yuli, insieme a Maria e al fratello Fredi, e' venuta a vivere nella casa in cui io vivo dove la padrona di casa ha dato loro una stanza (che fa parte della zona in cui vivevano precedentemente i "custodi") in cambio del mantenimento del giardino da parte loro.

E' davvero notevole il cambiamento di Yuli in poco tempo. Intanto quest'anno ha cominciato a frequentare la prima elementare e va a scuola tre giorni alla settimana; sta imparando a leggere e a scrivere; inoltre due pomeriggi alla settimana va in parrocchia dove una psicologa organizza delle attivita' per un gruppetto di ragazzi. Mentre prima Yuli non parlava mai e non apriva mai la bocca se non era interrogata e rispondeva solo con monosillabi, ora, specialmente quando siamo sole lei ed io, parla spontaneamente raccontando cio' che ha fatto, cio' che ha visto, facendo le sue osservazioni e infine, ed e' la cosa piu' bella, sorride spesso. Le piace molto disegnare ed ha un buon senso "artistico"; chissa' che con il tempo non trovi attraverso qualche forma di artigianato un suo "lavoro". Vedremo.

FREDI Huaman Baca, 16 anni. Frequenta il primo anno di una scuola agraria che dura 5 anni (ha perso 3 anni); e' una scuola molto rigida con una forte connotazione cattolica dato che e' diretta da preti, e' pero' una scuola qualificata ed offre una buona formazione in campo pratico. All'inizio e' stata molto dura per Fredi che ha passato gli esami di ammissione piu' per la sua capacita' di lavoro pratico che per il suo livello culturale data la sua frequenza scolastica molto irregolare. Andava male in tutte le materie e stava pensando di lasciar perdere; invece, durante questi mesi ha recuperato poco a poco e al momento e' insufficiente solo in una materia. Dovrebbe farcela a passare l'anno.

Fredi e' un ragazzo schivo, timido soprattutto nei riguardi dell'ambiente esterno e della scuola; e' abbastanza responsabile anche se ricorre spesso all'aiuto di Maria per risolvere le sue difficolta'; e' comunque sempre disponibile a dare una mano quando c'e' bisogno; ha una buona manualita' oltre che una buona creativita' nonche' un eccellente "pollice verde". Credo che la scuola che sta frequentando, se ce la fara' a terminarla, gli dara' delle buone possibilita' di lavoro futuro nel campo agrario.

-FIDEL Calderon Baca, 10 anni. E' il primo figlio che la madre ha avuto con l'attuale compagno. Insieme alla sorella Vilma e' quello che vedo di meno perche' durante tutto l'anno scolastico vivono in un collegio a Cusco e vengono a casa solo durante le vacanze estive. Fidel e' un ragazzino dall'aria triste; e' in genere tranquillo anche se poi spesso nel gioco si scatena facendosi male o facendo del male a qualcuno. E' molto indietro per quanto riguarda l'apprendimento scolastico ed avrebbe bisogno di un sostegno particolare. Quando sono andata a trovarlo in collegio insieme a Maria il giorno del suo compleanno, era felicissimo per la visita, per i vestiti ricevuti dall'Italia ed il pranzo fuori per festeggiare il compleanno. Ancora piu' felice e' stato quando , a sorpresa, siamo andati a prendere lui e Vilma perche' fossero anche loro presenti alla cerimonia di cui vi ho parlato.

- VILMA Calderon Baca, 8 anni. E' nella stessa situazione di Fidel. E' anche lei molto timida e quando parla non si sente quasi cio' dice tanto e' basso il suo tono di voce. Come Fidel, avrebbe anche lei bisogno di maggiore sostegno scolastico e, come Fidel, soffre per la separazione della famiglia e dai fratelli.

- ROSA Calderon Baca, 6 anni. Quest'anno per la prima volta Rosita sta frequentando la scuola materna ed e' molto contenta ed orgogliosa di andare a scuola. E' una bambina dallo sguardo molto serio, intelligente, osservatrice, curiosa . A differenza dei fratelli e come Maria, non e' timida e chiacchera molto volentieri. Attualmente vive con i genitori ed i due fratellini Jaime e Perci.

- JAIME e PERCI Calderon Baca, 3 anni. Sono gemelli ma anche se si assomigliano abbastanza fisicamente, sono diversi come carattere.

JAIME, come Maria e Rosa, e' aperto, chiaccherone, molto simpatico; e' anche piuttosto "biricchino" e in varie occasioni ho notato che la madre si lascia sopraffare dai suoi "capricci".

PERCI, e' piu' tranquillo, piu' timido, molto tenero.

Jaime e Perci sono sempre stati con la madre e solo saltuariamente venivano a trovarmi con i fratelli. Ora che sono gia' piu' grandicelli, protestano quando per esempio viene Rosa e loro no

Quando io conobbi la famiglia, il signor Calderon era ancora in carcere e la famiglia viveva in condizioni di disagio totale in quanto la madre non ha un lavoro e l'unica a darsi. da fare, come ho detto, era Maria. Alcuni di voi hanno visto le foto o il video della casa in cui vivono. Non e' certo facile avere cura dell'igiene quando non si ha neppure un gabinetto e l'acqua e' scarsa, ma a peggiorare questa situazione c'e' l'incapacita' della madre ad essere piu' responsabile ed attenta in questo senso. Piu' volte abbiamo curato sia Rosa che i gemelli per infezioni intestinali, infezioni respiratorie, malattie della pelle e pidocchi. Abbiamo provveduto al cibo, ad un minimo di vestiario, alla scuola per Maria, Yuli, Fredi e Rosa.

Al signor Calderon, che e' muratore, ho offerto di lavorare per noi soprattutto perche' possa saldare poco a poco il debito che ha contratto con l'Associazione Pro-Vivienda poiche' in tutto il periodo in cui e' stato in carcere non ha partecipato ne' alle assemblee ne' alle giornate di lavoro collettivo per le opere pubbliche che sono obbligatorie per tutti i soci; coloro che non partecipano non solo devono pagare una multa, ma vengono anche esclusi dalla possibilita' di usufruire dei servizi che il lavoro collettivo ha prodotto (vedi acqua, luce, gabinetto "a secco") finche' non saldano il debito. Ovviamente in questo momento il sig. Calderon sta assumendo il sostentamento della madre e dei tre figli che vivono con loro per lo meno per quanto riguarda il cibo. Il suo comportamento per ora e' corretto sia al lavoro che in famiglia. Non si ubriaca e non ha comportamenti violenti ne' con la madre ne' con i tre bambini. Durera'?' mi auguro di si'.
Dato il rapporto che ho instaurato con la madre, sto facendo in qualche modo un intervento educativo anche con lei per aiutarla ad essere piu' responsabile; per esempio piu' di una volta l'ho ripresa perche' manda Rosa a scuola in ritardo e sporca. Lo stesso vale per i gemelli che sono tanto carini ma sempre zozzi come porcelli.

Il secondo gruppo e' composto da quattro sorelle che appartengono alla famiglia Cruz Mamani e che vivono a Calca (a 20 Km. da Urubamba). In totale la famiglia conta 6 figli, il settimo mori di febbre intestinale due anni fa all'eta' di 4 anni.
YHON, 20 anni. E' attualmente in carcere per aver ferito con una bottiglia, durante una rissa in stato di ubriachezza, un altro ragazzo. E' stato condannato a 4 anni.

ORLANDO, 18 anni. Frequenta , alla sera, il primo anno delle superiori (ha quindi perso la bellezza di 5 anni) e di giorno non fa nulla perche' non ha un lavoro. Durante le vacanze va a lavorare "nel Valle" a fare la raccolta del caffe', del cacao, delle foglie di coca. Questo tipo di lavoro viene pagato dalle 5 alle 6 mila lire al giorno.

Seguono le 4 sorelle che abbiamo preso in carico:

YENI, 16 anni. Frequenta la seconda superiore (ha perso tre anni). E' una ragazza timidissima, dall'aria triste. Essendo la maggiore delle sorelle e' quella che da sempre ha aiutato la madre nelle faccende di casa e nella cura dei fratelli minori. Il suo rendimento scolastico e' bassissimo (ancora non ha imparato a leggere l'ora) e sicuramente il suo futuro non e' nello studio. Le 'piace cucinare e magari diventera' una brava cuoca. Chissà'.Ha anche una buona manualita' e magari ha qualche possibilita' nel campo dell'artigianato.

BERTHA, 13 anni. Molto vivace, un po' discola, allegra e affettuosissima. Frequenta la 5 elementare (anche lei ha perso tre anni); quest'anno ha migliorato molto il rendimento scolastico e sara' sicuramente promossa. E' quella che sono riuscita a seguire di piu' perche', anche se a periodi, e' quella che ha vissuto piu' tempo con me nel corso di questi anni. Da grande vorrebbe diventare guida turistica e lavorare in questo campo, vedremo se sara' possibile per lei continuare gli studi.

EDITH, 7 anni. Frequenta la 2 elementare ed e' molto diligente. Ha gia' imparato a leggere e scrivere e ci tiene molto ad avere buoni voti. E' vivace ed affettuosa; le piace molto ballare e cantare e partecipa ai concorsi di danza che la scuola organizza.

Karen, 2 anni. E' semplicemente un amore di bimba. Apertissima, intelligente, curiosa e chiaccherona. Anche se ancora non si capisce nulla di cio' dice, lei non si scoraggia

affatto ed e' la prima a rispondere con lunghi discorsi a qualsiasi domanda io faccia quando vado a trovarle. Va da sola con la sua monetina a comprare un panino e ne e' molto orgogliosa. Piange disperatamente quando le sorelle vengono a trovarmi e non la portano.

Le condizioni di vita di questa famiglia non sono molto differenti da quelle della famiglia di Maria. Il padre, che e' falegname, e' un alcolista senza un lavoro stabile. A volte scompare anche per mesi lasciando la famiglia in balia di se stessa. La madre cerca di rimediare qualche soldo vendendo al mercato erba per gli animali o cucinando dei piatti da vendere per strada (come molte donne fanno da queste parti), ma il guadagno e' davvero misero.

Anche qui la violenza fisica del padre e' stata per anni all'ordine del giorno sia nei confronti della madre che dei figli, ma nell'ultimo anno, da quando il nostro intervento e' stato piu' massiccio e diretto, la situazione e' migliorata abbastanza sotto questo aspetto. Le condizioni economiche rimangono pero' estremamente precarie ed e' grazie al nostro sostegno che le ragazzine hanno cibo, vestiario, il necessario per la scuola e le cure mediche. Anche in questo caso, la madre ha lo stesso atteggiamento "negligente" che ha la madre di Maria rispetto alla cura dei figli. Questa "negligenza" sembra essere il risultato di poverta' unita ad ignoranza e ad un atteggiamento di rassegnata passivita':

Mentre l'anno scorso le ragazzine hanno passato parecchio tempo con me, quest'anno, a causa dei problemi sollevati dalla padrona della casa in cui vivo, non possono venire a trovarmi (cosi' come i fratellini minori di Maria). Io vado a trovarle quando posso, ma mi rendo conto che all'interno della loro famiglia, "regrediscono" e riprendono i comportamenti a cui sono abituate.

Una cosa che dimenticavo e' che Maria, Yuli e Fredi a fine dicembre dovranno lasciare la stanzetta in cui sono sistemati. Per risolvere il loro problema abitativo e nello stesso tempo avere la liberta' di raccogliarli tutti e continuare le nostre attivita', ho deciso di lasciare la casa in cui vivo.

Nell'attesa di avere la nostra casa-famiglia, ho affittato una casetta che anche se molto piu' piccola, ci permettera' perlomeno di stare insieme tranquilli. Ci traferiremo subito dopo natale. Anno nuovo, casa nuova!

Vi confesso in tutta sincerita' che oltre che per loro, ho fatto questa scelta anche per me stessa. Stare con loro e' la mia fonte di gratificazione e ho bisogno di questa gratificazione per poter affrontare tutta l'altra parte di responsabilita' che mi compete per portare avanti il progetto.

Perdonatemi per avere scritto un romanzo.... saro' piu' breve le prossime volte. ma per questa prima volta mi sembrava importante "raccontare" per renderer piu' viva e concreta anche per voi la nostra realta'

Ringrazio, anche a nome di tutti noi, tutti coloro che ci hanno sostenuto e ci sostengono e speriamo che questo sostegno continui e speriamo anche che nuovi amici si aggiungano partecipando, anche se a distanza, alla realizzazione del nostro progetto.

Colgo l'occasione per porgere a tutti voi gli auguri per il prossimo Natale e per le feste di fine e inizio anno. Grazie ancora da Mosoq Runa e da.....Ada

Per il mese di dicembre le spese relative alla costruzione subiranno un aumento in quanto stiamo comprando il materiale: sabbia, cemento, calce, adobes, pompa per l'acqua ecc. Inoltre ci sarà un progressivo aumento degli operai: nel mese di novembre hanno lavorato 6 persone che abbiamo pagato 15 soles al giorno per 7 giorni alla settimana (come prevede l'usanza: se lavorano dal lunedì al sabato compreso, hanno diritto anche alla domenica pagata). Da dicembre abbiamo assunto un operaio in più e ne serviranno ancora: Inoltre finora il lavoro è stato generico ed il salario è stato uguale per tutti. Mano a mano che il lavoro progredisce ci saranno delle differenziazioni a seconda delle responsabilità: Infine bisognerà considerare un aumento del 12% dei salari nel momento in cui regolarizzeremo le assunzioni.